



LO PSICOLOGO

di Ezio Aceti

Figli con un brutto carattere

«Mio figlio ha un carattere molto sensibile e piange spesso quando qualcosa non va come dice lui; la mia bambina è testarda ed ha una personalità forte e difficile; per non parlare di mio marito... brutto carattere!».

Luisa - Viterbo

Quante volte nel mio studio i genitori pronunciano la fatidica frase: «Mio figlio ha un brutto carattere», quasi a giustificare le difficoltà relazionali presenti. Mi preme sottolineare che non esistono caratteri belli o brutti, ma persone con le loro inclinazioni, che possono essere mature o immature... Occorre avere idee ben precise sull'educazione e sulla relazione con i nostri figli e con le persone care. Mi sembra che un buon punto di partenza sia quello di considerare il carattere brutto o bello come un pre-giudizio che spesso impedisce di crescere e di approfondire la relazione. Ad esempio, la bambina timida e riservata che a dieci anni ha paura di parlare con gli altri e si ritira dal gioco, quando sarà matura potrà diventare una donna attenta e premurosa che si prenderà cura degli altri; così come il bambino un po' grossolano e intraprendente che parla spesso e vuole essere protagonista, da grande potrà diventare un leader positivo e trascinatore di molte persone. Tutto sta nell'aiutare i bambini a diventare maturi e padroni della loro persona.

Per fare questo, è importante superare un altro pre-giudizio che ritiene che nel rapporto ci debba essere sempre qualcuno che ha ragione o torto. Non è così! Nella relazione, entrambi hanno ragione. Questo atteggiamento secondo cui tutti hanno ragione predispone gli interlocutori a mettersi reciprocamente gli uni nei panni dell'altro e a cogliere il positivo di ciascuno.

Insomma, il carattere diventa maturo se chi ci educa ci ritiene degno di affetto e questo avendo una visione positiva dell'altro. Al contrario, se chi ci educa tende a rimproverarci continuamente e a rilevare i tratti di debolezza del carattere, difficilmente si diventa maturi. La stessa pedagogia è lì a dirci che si guadagna in termini di relazione molto di più con lodi date con pertinenza che con continui castighi e punizioni.

acetiezio@iol.it

